Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Venerdì, 6 aprile** — **Numero 81.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 95 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 25 giugno 1905 n. 270;

Visti i Nostri decreti 25 giugno 1905, n. 275, e 22 ottobre 1905, n. 532;

Ritenuto che per la natura delle funzioni affidate al personale incaricato della vigilanza sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tranvie, è opportuno di mantenere in vigore per detto personale le disposizioni concernenti le indennità di viaggio e di soggiorno stabilite dall'art. 6 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3460, per i funzionari del cessato R. ispettorato generale delle strade ferrate.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono mantenute in vigore, per i funzionari del personale di vigilanza di cui nel citato Nostro decreto 22 ottobre 1905, n. 275, le disposizioni dell'art 6 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3460, concernenti le indennità di viaggio e di soggiorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12, per l'esecuzione della legge 18 lu-

glio 1904, n. 390, che istituisce le Commissioni provinciali, il Consiglio superiore e un servizio d'ispezione dell'assistenza e beneficenza pubblica;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo comma dell'art. 83 del precitato regolamento è sostituito il seguente:

« Per la validità delle adunanze del Consiglio è ne-
« cessario l'intervento di nove almeno dei suoi compo-
« nenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda:

Impallomeni cav. Armando, capitano — Grossi cav. Roberto, id. — Grassi cav. Nicola, id. — Faraci Luigi, tenente.

Con R. decreto dell'11 marzo 1906:

Bramanti Carlo, tenente fanteria — Gabardi-Brocchi Giovanni, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Bellingeri Giuseppe, tenente, accettata la dimissione dal grado.

Cristiano Raffaele, id., cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, ed è inscritto coll'attuale suo grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.

Franceschini Tullio, sottotenente — Ricca Angelo, id., cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Brancaccio di Carpino cav. Alessandro, colonnello cavalleria, stato collocato a riposo ed inscritto nella riserva con R. decreto 19 febbraio 1905, il collocamento a riposo dell'anzidetto ufficiale deve considerarsi avvenuto per anzianità di servizio e per età.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

Tosi cav. Giovanni, colonnello artiglieria — Ferrara cav. Eugenio, id. id. — Massimino cav. Francesco, tenente colonnello, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Previti cav. Antonio, colonnello — Montali cav. Settimio, tenente colonnello — Pino cav. Carlo, id. id. — D'Amato cav. Nicola, id. id. — Vinaccia cav. Ferdinando, maggiore — Borelli cav. Giuseppe, id. — Matarollo cav. Giuseppe, id. — Bianco cav. Giuseppe, id. — De Sangro Giovanni, capitano — Bettoli Icilio, id.

Personale permanente dei distretti.

Francia cav. Giuseppe, colonnello — Giovani cav. Eugenio, id. — Paderni cav. Antonio, id.

Corpo contabile militare.

Fabbi cav. Antonio, tenente colonnello contabile — Fracchia cav. Carlo, id. id. — Muaux cav. Carlo, id. id. — Rinaldi cav. Guido, maggiore id. — Pepe cav. Melchiorre, id. id. — Pagliaretti cav. Desiderato, id. id. — Fresco cav. Giuseppe, id. id. — Francia Luigi, capitano id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 30 dicembre 1905:

Zoccoli avv. comm. Ermete, vice direttore generale, promosso direttore generale.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Nardini Francesco, archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe.

De Mattia cav. Emilio, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

Gemma Ugo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. id. di 3ª classe.

Cappelletti Luigi, id di 3ª classe, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

De Rossi avv. Francesco Saverio, segretario amministrativo di 3ª classe, promosso segretario amministrativo di 2ª classe.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

De Rossi avv. cav. Filippo, capo sezione amministrativo di 2ª classe, promosso capo sezione amministrativo di 1ª classe.

Con R. decreto del 10 dicembre 1905:

Garrasi cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Bignozzi cav. Demetrio, archivista di 2ª classe, id. id. id.

Michieli Giovanni, id. di 3ª classe, id. id. id.

Annuale Mariano, id. id., id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Angeli cav. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Mascagni ing. cav. Civico, ispettore di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Vitagliano Nicola e Bucceroni Giuseppe, nominati vice segretari di ragioneria di 2ª classe.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Muttoni ing. comm. Giuseppe, R. ispettore superiore di 2ª classe nel personale di vigilanza, promosso R. ispettore superiore di 1ª classe.

Bracco ing. comm. Emanuele, id. id. id. id.

Quaglia ing. cav. Giovanni Battista, R. ispettore capo di 2ª classe, id. id. R. ispettore capo di 1ª classe.

De Pretto ing. cav. Augusto, id. id. id. id.

Manfroni avv. prof. comm. Mario, id. id. id. id.

Vassalli ing. cav. Telemaco, R. ispettore principale di 1ª classe, promosso R. ispettore capo di 2ª classe.
Bianchini ing. cav. Etelredo, id. id. id. id.
Sironi ing. cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Omboni ing. cav. Baldassarre, id. id. id. id.
Gerardi ing. cav. Omero — Maioli ing. cav. Luigi — Tomasuolo ing. cav. Simone — Cambiaggi ing. cav. Emilio, RR. ispettori principali di 2ª classe nel personale di vigilanza, promossi RR. ispettori principali di 1ª classe.
Ventura ing. cav. Alessandro — Bozino ing. cav. Giov. Battista — Girola ing. cav. Vittorio — Vivaldi cav. Furio — Ciompi ing. cav. Umberto — Calvi ing. cav. Luigi — Chauffourier ing. cav. Amodeo, RR. ispettori di 1ª classe nel personale di vigilanza, promossi RR. ispettori principali di 2ª classe.
Nagel ing. cav. Carlo — Meccio geom. cav. Giov. Battista — Strina cav. Augusto — Feraudi ing. cav. Vincenzo — Marino cav. Francesco — Celeri ing. cav. Ferruccio.
Freri Sebastiano — Perona ing. cav. Giov. Goffredo — Cesano ing. cav. Filippo — Mascagni ing. cav. Civico — Mondino cav. Francesco Paolo, R. ispettori di 2ª classe, id. id. R. ispettore di 1ª classe.
Massione ing. Filippo — Calabi ing. Emilio — Cecchi ing. Fabio — Ferrero ing. Icilio, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.
Capalozza rag. Rodolfo, R. vice ispettore di 2ª classe id, id. R. vice ispettore di 1ª classe.
Poesio rag. Antonio, volontario, nominato R. vice ispettore di 2ª classe.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Paolucci avv. comm. Angelo, direttore capo divisione di 1ª classe promosso vice direttore generale.
Talocci ing. cav. Stefano, R. ispettore capo di 1ª classe nel personale di amministrazione, promosso R. ispettore superiore di 2ª classe.
Rosmini avv. cav. Giovanni, segretario di 1ª classe id., id. capo sezione di 2ª classe.
Cagli avv. cav. Cesare, id. di 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe.
De Camillis avv. cav. Camillo, R. ispettore di 3ª classe id., id. R. ispettore di 2ª classe.
De Gregorio avv. cav. Nicola, id. id. id. id.
Merou avv. Vittorio, segretario di 3ª classe id, id. segretario di 2ª classe.
Mastelloni avv. Ugo, id. id. id. id.
Maresca cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel personale di ragioneria, promosso capo sezione di 2ª classe.
Tabasso rag. cav. Alessandro, id. di 2ª classe, id. segretario di 1ª classe.
Viti rag. Vincenzo, id. di 3ª classe, id. id. id. di 2ª classe.
Bruzzesi rag. Nino, vice segretario di 1ª classe id. id. id. di 3ª classe.
Cecchini rag. Giacomo — Cinti rag. Quinto, volontari id. nominati vice segretari di 2ª classe.
Brenna Antonio, archivista di 3ª classe, promosso archivista di 2ª classe.
Speranza Luigi — Stella Francesco — Visentini Probo — Molinari Antonino — Garzarelli Antonino — Grottola Michele ufficiale d'ordine di 2ª classe, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Con RR. decreti del 14 e 21 dicembre 1905:

Sbaraccani avv. Luigi — Battistini Arnaldo, volontari nel personale di amministrazione, nominati vice segretari di 2ª classe.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Franza avv. comm. Enrico, direttore capo divisione di 2ª classe, passato nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Con decreto del 28 dicembre 1905:

Bruno avv. cav. Tommaso, capo sezione amministrativo di 1ª classe, passato nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Con decreto del 21 dicembre 1905:

Banaudi Domenico — Zappata Luigi, ufficiali d'ordine di 1ª classe, collocati a riposo per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Temperini ing. cav. Luigi, R. ispettore di 3ª classe nel personale di vigilanza, promosso R. ispettore di 2ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Bernardi cav. Paolo, direttore capo di ragioneria, nominato ispettore generale di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Forza comm. Giovanni, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro, nominato direttore capo di ragioneria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Vietri avv. comm. Andrea — Pilo Giovanni, capo sezione di 2ª classe nel personale di amministrazione, promossi capi sezione di 1ª classe.
Guglielminetti avv. cav. Alessandro — Fiorese avv. cav. Costantino, segretari di 1ª classe, id. id. id., di 2ª classe.
Fiori avv. cav. Innocenzo — Fusinato avv. cav. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id., segretari di 1ª classe.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Luigioni ing. Carlo — Righetto ing. Mario, ispettori di 3ª classe nel personale di vigilanza, promossi ispettori di 2ª classe con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Bernascone geom. cav. Luigi, ispettore di 2ª classe nel personale di vigilanza, promosso ispettore di 1ª classe.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Ortese Giuseppe Luigi — Novello Felice, ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Capobianco avv. cav. Domenico — Abbati avv. cav. Domenico — Dominedò avv. comm. Giovanni, capi sezione di 2ª classe nel personale di amministrazione, promossi capi sezione di 1ª classe.
Nozzoli avv. cav. Federico — De Gregorio avv. cav. Francesco Ettore — Suarez avv. cav. Armando, segretari di 1ª classe id. id., id. capi sezione di 2ª id.
Di Scanno avv. cav. Gennaro — Affini avv. cav. Ezio — Ferrari-Ruffino avv. cav. Francesco, id. di 2ª classe, id. id. segretari di 1ª classe.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Gotelli comm. Angelo, ispettore superiore di 2ª classe nel personale di amministrazione, promosso ispettore superiore di 1ª classe.
Tellio avv. comm. Vittorio, ispettore centrale amministrativo di 1ª classe, nominato direttore capo divisione di 1ª classe.
Mazza avv. cav. Alfredo, id. id. di 2ª classe, id. id. id. id. di 2ª classe.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Barbieri avv. cav. Giovanni, direttore capo divisione di 2ª classe, promosso direttore capo divisione di 1ª classe.
De Santis ing. cav. Giuseppe — Garvagni ing. cav. Vincenzo Gualtiero — Casinelli ing. cav. Luigi — Bettoloni ing. cav. Cesare, ispettori di 2ª classe nel personale di vigilanza, promossi ispettori di 1ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Pentinaca avv. Goffredo, vice segretario di 2ª classe nel personale di amministrazione, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Pergolini Angiolo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Piancastelli Ettore, ingegnere di 3ª classe — Danese Gaetano, aiutante di 1ª classe, collocati in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Giuliani Arduino — Lenti Alfonso, aiutanti di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, per adempiere agli obblighi di leva, richiamati in attività di servizio.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Rodofili Mercurio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata di nove mesi l'aspettativa medesima.

Passerini Ernesto — Cappuccio Vincenzo, sotto ufficiali nel Regio esercito, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1906:

Pasqua Primo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso, per merito, archivista.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Rapisardi cav. Vito — Rapisardi cav. Giuseppe, ingegneri di 1ª classe, collocati a riposo per avanzata età.

Fasulo cav. Antonino, id. id, id. id. ed anzianità di servizio.

Vota Gaetano, archivista id. id., per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 25 gennaio e 15 febbraio 1906:

Coppola Domenico, sottufficiale nel R. esercito in congedo, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Olivieri Aurelio, nominato in seguito a concorso, ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Avogadro di Collobiano Arborio Luigi, ingegnere di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 2 gennaio 1906:

Belli Camillo, è nominato inserviente di 2ª clase nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 800.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1° categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000 dal 1° novembre 1905 i signori:

Pantaleone Bonomo cav. Rodrigo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Prato cav. Eugenio, id. di Torino.

Daviso barone cav. Ernesto, id. di Torino.

Combi cav. Girolamo, presidente del tribunale di Venezia.

Palmieri cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Firenze.

Riccardi cav. Michele, id. id. di Trani.

Romagnoli cav. Ermete, id. id. di Venezia.

Rufino cav. Gioacchino, id. id. di Trani.

Carducci cav. Achille, id. della sezione della Corte d'appello in Potenza.

Gallina cav. Giacomo, presidente del tribunale di Casale.

Secchi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Allegri cav. Arturo, id. id. di Trani.

Moschini cav. Arturo, procuratore nel Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Campus-Campus cav. Giovanni Maria, id. id. di Cagliari.

Regazzoni cav. Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Benvenuti cav. Benvenuto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000 dal 1° novembre 1905 i signori:

Paladini Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Berardelli cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Palmi.

Caggegi Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Saladini cav. Bartolomeo, presidente del tribunale civile e penale di Velletri.

Faggella cav. Gabriele, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Sicher Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Cremona.

Fiore Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Massoli Filippo, presidente del tribunale civile e penale di Montepulciano.

Oppizio Vincenzo, id. id. di Vigevano.

Rabizzani Emilio, id. id. di Ravenna.

Bocelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Mostarda cav. Camillo, id. id. Firenze.

Lonati cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Coppola cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

De Luca cav. Ettore, id. id. di Roma.

Iandoli cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ferrà cav. Nicolò, id. id. di Oristano.

De Giudici cav. Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1905, registrati alla Corte dei conti il 30 dicembre successivo:

A Ponteri Pericle, pretore del mandamento di Biandrate, provvisto dello stipendio di lire 3000, è concesso l'aumento sessennale in lire 280 sul precedente stipendio di lire 2800 dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Porta Cesare, pretore del mandamento di Castropignano, in aspettativa fino a tutto il giorno 8 novembre 1905, è richiamato in servizio dal 9 novembre 1905 ed è destinato allo stesso mandamento di Castropignano.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Germano Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, per due mesi, dal 1° gennaio 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Rosa cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Lecco.

Gionfrida Giacomo, pretore del mandamento di Licata, è tramutato al mandamento di Corleone.

Alabiso Filippo, pretore già titolare del mandamento di Leonforte in aspettativa dal 28 ottobre 1905, è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1906, ed è tramutato al mandamento di Augusta.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1906:

Bagliani Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ancona, è destinato al tribunale civile e penale di Ancona.

(Continua).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 8 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di **febbraio** *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7067	67	61	Maggi Aldo, a Piacenza	11 ottobre 1905	La figura di una testa di cervo veduta di fronte sopra un ornato di fiori stilizzati; il tutto circoscritto dall'iscrizione *Maggi Aldo - Piacenza - Vero conservatore delle unghie dei quadrupedi - Marca di fabbrica depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparato per conservare le unghie dei quadrupedi.*
7099	67	62	Manifattura Valle Sabbia Hefti & C.°, a Roè (Brescia)	21 novembre »	Rettangolo portante lateralmente le iniziali *H. C.* e sovrapposto nel mezzo, un ovale contenente una testa di moro bendato; sotto leggesi *Marca di fabbrica depositata,* ed in quattro righe in fondo, *filatura, torcitura e tessitura del cotone - Manifattura Valle Sabbia Hefti & C. Roè Volciano (provincia di Brescia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati e tessuti di cotone.*
7147	67	63	Franzini Romeo, a Milano	17 dicembre »	1° Etichetta rettangolare contornata da un fregio stile floreale, e portante l'indicazione *American Bitter,* in caratteri di fantasia, accompagnata dalla scritta *Specialità Franzini - via Mercanti - Milano.* 2° Etichetta a forma di mezzaluna contenente l'iscrizione *Franzini - Bottiglieria Telegrafo - Milano - piazza Mercanti, n. 1,* con la veduta di pali, isolatori e fili telegrafici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore.*
7149	67	64	La Dolfus-Mieg & C.ie (Société anonyme), a Mülhausen (Germania), e Belfort (Francia)	19 id. »	Etichetta rettangolare a fondo formato da una serie di piccole campanelle, diviso in due parti collegate nel mezzo da un disco portante uno scudo con le iniziali *D. M. C.* e l'iscrizione intorno: *Dolfus-Mieg & C.ie Mülhouse-Belfort.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *fili, passamanterie, cotone, sete, lino ed altre materie tessili,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7150	67	65	« Fuchsol » kartekony rovarok es rágosáló állatok irtására szolgaló méregmentes szerek elöállitása Ulliazy Arpád es Tarsai, a Pozsony (Ungheria)	21 id. »	La parola *Fuchsol* in lettere maiuscole da stampa con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sostanze destinate alla distruzione d' insetti nocivi e roditori,* già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
7151	67	66	Weidinger Josef, a Linz (Austria)	22 id. »	Etichetta rettangolare portante superiormente, in uno scudo rotondo, sul quale leggonsi le parole: *Registr. Schutzm.* la figura a mezzo busto di una donna col capo coperto da una cuffia di

Numer. del Reg.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					forma speciale; lo scudo è contornato da rami con fiori, e nella parte inferiore dell'etichetta vedesi una fascia decorata intersecata dalla dicitura a forma di nastri: *für Jos. Weidinger'sMund u. Zahnwasser.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *acqua dentifricia*, già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
7154	67	67	Bardelli Arturo, a Pistoia	22 dicembre 1905	Etichetta rettangolare contornata da un fregio dorato, stile floreale, e contenente l'iscrizione *Coliachene-Tonico-Lassativo del Chimico Farmacista Arturo Bardelli - Pistoia;* a sinistra vedesi un bollo circolare con la figura di una mano, che mostra un pacchetto, accompagnata dalle parole *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7158	67	68	American Lead Pencil Company, a New-York	26 id. »	Le parole *Ink-Eau* in lettere maiuscole da stampa con tratto d'unione. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *matite* già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
7159	67	69	Golasso Giuseppe Maria, a Napoli	21 id. »	Etichetta oblunga rappresentante una testa di bambina sormontata dalla parola *Achiradina* in caratteri di fantasia, ed accompagnata dall'iscrizione: *Ricostituente Antitubercolare del dottor G. M. Galasso - Napoli.* Inferiormente, a destra, vedesi un'impronta circolare con la figura di un cavallo marino attortigliato portante il motto *aegrotis salutem.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
7160	67	70	D.r Paolo Ferko & C. (Ditta) a Milano	22 id. »	La parola *Tricofilina* accompagnata dalla scritta: *Dr Paolo Ferko & C. Milano*, in due righe sotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *acqua da toletta.*

Roma, addì 15 marzo 1906.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Mirabello Monferrato, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 5 aprile 1906, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,123,222 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Fiorentini *Iole* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Lotti Anna di Pietro, domiciliata a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Emmelina* fu Pietro, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 322,304 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139,364 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 15 al nome di Lo *Iodice Giuseppe* fu Giovanni domiciliato in Monteleone, con vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo *Iudice Giuseppe-Maria* fu Giovanni come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,339,810 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5130 al nome di Engel *Cesare-Emilio*, Renata, Ada e Fernanda fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Borgarello Giuseppina di Giuseppe, vedova Engel, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Engel *Emilio-Cesare*, Renata, Ada e Fernanda, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,215,811, di L. 200, n. 1,215,812 di L. 185 e n. 1,215,260 di L. 15 al nome di Tedeschi *Giacomo fu Salvatore*, domiciliato in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tedeschi *Giacobbe* detto Giacomo fu *Jedihael* detto Salvador, domiciliato a Padova, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

La signora Emilia Solari di Giacomo, moglie di Carlo Mortola, domiciliato in Genova, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, n. 1849 di protocollo e n. 14,225 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 15 luglio 1905, in seguito alla presentazione di due certificati di usufrutto della rendita complessiva di L. 280 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Emilia Solari i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,23 68	103,23 68	104,18 70
4 % *netto*	104,90 71	102,90 71	103,85 73
3 1/2 % *netto* .	103,81 04	102,06 04	102,80 31
3 % *lordo*	72,77 50	71,57 50	72,74 22

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Secondo il disposto del n. 14 dell'allegato 1, del R. decreto 3 dicembre 1903, n. 470, si rende noto che negli esami di concorso a 10 posti di aiutante ragioniere geometra del genio, di cui all'avviso pubblicato nel n. 272 della *Gazzetta ufficiale* del Regno del 22 novembre ultimo scorso, sono risultati idonei nell'ordine sottoindicato i signori:

Guasti Francesco — Dolza Giuseppe — Sezzi Guelfo — Ferraroni Ubaldo.

Roma, addì 4 aprile 1906.

Per il ministro
REGLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 5 aprile 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni degli stanziamenti dei capitoli 1, 23, 24 e 32 del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

Sunto di petizioni.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Commemorazione del senatore Vitelleschi.

PRESIDENTE Signori senatori!

È col cuore profondamente commosso che rivolgo a voi la parola.

Or sono appena quattro giorni, noi vedevamo ancora fra noi il senatore Vitelleschi; e, dopo due soli giorni di malattia, egli si spegneva ieri sera nella sua Roma, ove era nato il 22 giugno 1829.

La triste notizia, sparsasi subitamente, fu come un colpo di fulmine pel Senato e per tutta la città.

Non ho bisogno di delineare il ritratto dell'illustre nostro collega: - la caratteristica sua figura è presente a tutti noi.

Di alto ed equilibrato ingegno, di vasta cultura, osservatore sagace, - queste sue doti si alimentarono, s'incarnarono e divennero sapienza pratica mercè l'indefessa sua attività e il vivo suo interesse a tutte le questioni della vita moderna, mercè i frequenti suoi viaggi all'estero; durante i quali egli prendeva conoscenza degli organismi politici, degl'Istituti di ogni genere dei vari paesi, conferiva coi personaggi più eminenti (che lo avevano in gran pregio) su tutti gli attuali problemi d'ordine politico, economico, religioso. Ond'è che, - sia nei numerosi suoi libri e scritti su ciascuna di queste materie, sia nelle molteplici amministrazioni private e pubbliche di cui fece parte, sia nel Senato, a cui venne ascritto fin dal 15 novembre 1871 e dove fu più anni questore, - l'opera sua era sempre serena, sapiente, efficace.

Sotto l'intonazione bonaria e famigliare, la sua parola era chiara, elevata e finamente arguta Uomo di convinzioni profonde, egli le manifestava francamente e senza ambagi sopra ogni argomento. E, se talora poteva parere che vedesse le cose troppo in nero o da un punto di vista troppo esclusivo, ciò dipendeva dal suo culto schietto e severo degli alti principî morali, che temeva veder manomessi dalle agitazioni incomposte verso ideali, o realmente falsi, o da lui ritenuti pericolosi e funesti. Ma ciò stesso imprimeva una tale nobile fierezza ed austerità al suo carattere, che anche i dissenzienti da lui erano costretti da ammirarlo (Bene).

Ciascuno di noi sente un vuoto doloroso al pensare che non vedrà più in quest'aula il senatore Vitelleschi.

È veramente una nobile figura che scompare dalle nostre file. Lo studio suo indefesso - l'operosità sua senza tregua negli uffici più svariati - l'alta, indomita vigoria del carattere - la sua fede sincera e robusta e l'intima bontà del cuore che, anche sotto l'apparente austerità della forma, si rivelava a chi da vicino lo conosceva - lasciano dopo la sua dipartita due orme profonde: un vivo rimpianto ed un utile esempio.

Alma sdegnosa, retta e militante, ricevi dai nostri cuori commossi l'addio di chi mai non potrà scordarti. Possa l'espressione del nostro dolore e del nostro affetto render men duro il cordoglio dell'angosciata tua famiglia! (Vive approvazioni).

COLONNA F. Una nobile e cara esistenza in breve ora si è spenta, come ha testè annunziato il nostro illustre presidente.

A molti, qui e fuori di quest'aula, la triste notizie della morte del collega carissimo è giunta prima ancora lo si sapesse colpito dal fiero morbo, che inesorabile lo ha rapito all'affetto dei suoi cari, all'amicizia vostra, onorevoli colleghi, agli ammiratori del suo alto intelletto, della esemplare sua rettitudine; doti che lo fecero sempre altamente rispettare dai suoi stessi contraddittori e avversari.

Con Francesco Nobili-Vitelleschi è sparito un carattere! Roma lungamente piangerà questo suo figlio, che era fra' suoi migliori, e che egli amava d'intenso amore, sempre pronto, ove col suo consiglio e la sua opera potesse giovarle, nella sua fatidica missione!

Fu detto spirito eminentemente critico . . . . sì, ma esso non muoveva che da quell'alta idealità cui desiderava assurgesse la patria per bontà di leggi e retta amministrazione. Francesco Vitelleschi non ebbe nemici; equanime, mente equilibrata e colta, assolutamente obiettivo, voleva il bene per il bene!

Il Senato, la civica Amministrazione e tutti gli enti cui dedicava la sua intelligente operosità, altamente apprezzavano le sue preclare virtù; oggi assieme a noi, onorevoli colleghi, piangono la sua dipartita. Il generale cordoglio sia conforto alla vedova, alla desolata figliuola.

Sia pace all'anima sua nobilissima! (Approvazioni).

FINALI. Come il più antico degli amici del senatore Vitelleschi che siedano nell'alta assemblea - poichè sin dal 1848 fu a lui legato da amistà - sente il dovere di parlarne al Senato.

L'ultimo atto del senatore Vitelleschi in Senato, ove pronunciò importanti e vigorosi discorsi, è stata la partecipazione ai lavori della Commissione di finanze, non più tardi di lunedì sera.

Tutti lo stimavano, anche coloro i quali non potevano condividerne gli apprezzamenti intorno all'andamento politico del paese, poichè egli non da altro sentimento era mosso che dal desiderio del bene pubblico, e dall'amore della sua città nativa.

Dal '71 ad oggi niuna grave questione fu dibattuta in Senato senza che il senatore Vitelleschi vi abbia recato i lumi della sua alta cultura e della sua intelligenza.

Ricorda l'ultimo suo lavoro - la storia civile e politica del papato - di cui è pubblicato il secondo volume, e il terzo è in corso di stampa per cura dell'on. Roux; lo ricorda con profonda commozione, perchè pochi mesi or sono l'oratore lo intese esclamare nella biblioteca del Senato, della quale era assiduo frequentatore: « mi basti tanto la vita, che io possa recare a termine quest'opera alla quale ho dedicato lunghi studi e grande amore! ».

Ma questo voto non fu purtroppo esaudito.

Conclude associandosi ai discorsi pronunciati dal presidente e dal senatore Colonna, e manda una parola di rimpianto al collega ed amico. E sarebbe lieto di qualunque singolare onoranza il Senato volesse tributare alla memoria del compianto senatore Vitelleschi (Approvazioni).

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del senatore Colombo, il quale, dolente di non poter presenziare la odierna seduta, dichiara di associarsi alle onoranze che il Senato vorrà rendere alla memoria del compianto collega.

COLONNA F., Anche a nome di parecchi senatori propone che nelle sale del Senato venga eretto un busto che ricordi la nobile figura del senatore Vitelleschi. (Approvazioni).

ROUX. Poichè il senatore Finali ha ricordato l'ultima opera del compianto senatore Vitelleschi, propone che il Senato interponga i suoi uffici presso gli eredi per ottenere da essi il manoscritto del quarto volume della *Storia civile e politica del papato* (Bene).

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal presidente e dagli altri oratori in memoria del senatore Vitelleschi, che elogia per la elevatezza di carattere e per la schiettezza dell'animo.

Dice che si può affermare essere stato onore e decoro del Parlamento italiano.

Si associa da ultimo alla proposta del senatore Colonna ed ai voti espressi dal senatore Roux.

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte dei senatori Colonna F. e Roux che sono approvate all'unanimità.

Presentazione di disegni di legge.

SALANDRA, ministro delle finanze. Presenta, a nome del presidente del Consiglio, i seguenti disegni di legge:

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Assegnazione di 6 milioni al capitolo 150 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria.

MAJNONI D'INTIGNANO, ministro della guerra. Anche a nome del ministro della marina, presenta il disegno di legge:

Stato degli ufficiali del R. esercito della R. marina.

PRESIDENTE. Avverte che domani si riuniranno gli uffici per esaminare i disegni di legge oggi presentati dal Ministero, e che non sono di competenza della Commissione di finanze.

Ritiro di un disegno di legge.

BACCELLI A., ministro delle poste e telegrafi. A nome del ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un decreto Reale che autorizza il Governo a ritirare il progetto di legge sulla « Sistemazione dei Demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane ».

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Stanziamento di fondi pel VI Congresso postale internazionale » (N. 240).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, ch'è rinviato senza discussione, allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Assegno di L. 200,000 per cinque anni a favore del Convitto nazionale di Roma, quale concorso per la costruzione della nuova sede dell'Istituto » (N. 243).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

BORGATTA. Nella relazione ministeriale è detto che fra l'Amministrazione del Convitto ed il proprietario dell'area era stato firmato un compromesso che è scaduto il 31 marzo.

Vorrebbe sapere se il proprietario è sempre disposto a dare allo stesso prezzo l'area, anche dopo scaduto il termine del compromesso.

SALANDRA, ministro delle finanze. A nome del ministro dell'istruzione pubblica, trattenuto nell'altra Camera per discussione del disegno di legge sui professori delle scuole medie, dice che non è al caso di fare alcuna affermazione sulle disposizioni di animo del proprietario dell'area.

BORGATTA. Augura che non si sia costretti a cercare altra area.

Si associa poi alla lode del relatore al ministro per avere accettata la modificazione alla parte finanziaria.

VACCHELLI, relatore. Dichiara che il progetto di legge fu approvato dalla Camera dei deputati, indipendentemente dall'accordo che intervenne fra il proprietario e l'amministrazione del Collegio.

Di questa questione si occuperanno, poi, le autorità competenti.

Il progetto di legge ha per scopo di autorizzare il concorso dello Stato per la costruzione di una conveniente sede del convitto nazionale.

Rileva l'importanza di un Istituto nazionale di educazione ed istruzione laica, a Roma.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI CAMPOREALE. Desidera sapere quando potrà essere svolta la interpellanza che egli presentò in unione col senatore Pelberti sulla prapaganda antimilitarista.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ha già riferito al presidente del Consiglio la domanda d'interpellanza; ma, essendo questi ancora indisposto, prega il Senato di attendere qualche giorno per stabilire lo svolgimento dell'interpellanza o di fissare, se crede, fin da ora che sia svolta subito dopo le vacanze pasquali.

DI CAMPOREALE. Propone che lo svolgimento sia fissato per lunedì prossimo.

MIRABELLO, ministro della marina. Il presidente del Consiglio non è ancora perfettamente ristabilito; quantunque egli volesse oggi intervenire alla Camera dei deputati, è stato sconsigliato di fare ciò, nell'interesse della sua salute.

Quindi crede non opportuno fin da oggi fissare per lunedì lo svolgimento della interpellanza.

ROSSI LUIGI. Avrebbe desiderato anch'egli che l'interpellanza fosse svolta subito; ma prega il senatore Di Camporeale di consentire a differirne lo svolgimento, tenuto conto della circostanza che il presidente del Consiglio è indisposto.

VACCHELLI. Siccome si terranno altre sedute in questi giorni, sarà il caso di deliberare più tardi, secondo le circostanze, se lo svolgimento dell'interpellanza si possa fare prima o dopo le vacanze pasquali.

(Rimane così stabilito).

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

Senza discussione, previa lettura datane dal senatore segretario, DI SAN GIUSEPPE, si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Abolizione della ritenuta straordinaria sulle prime nomine e sulle promozioni degli impiegati civili e militari (N. 239).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 230).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 238).

Approvazione del progetto di legge: « Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie dello Stato per il triennio 1905-906, 1906-907 e 1907-908 » (N. 225).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Avverte che vi sarebbe una interpellanza del senatore Pisa al ministro dei lavori pubblici il cui svolgimento era stato rimandato alla discussione di questo disegno di legge; ma, non essendo presente l'interpellante, si procederà oltre.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

CAVALLI. Domanda al ministro dei lavori pubblici quali siano i suoi intendimenti circa le ferrovie esercitate dalla Società veneta.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che il Governo non intende rinnovare il contratto colla Società veneta, avendo intenzione di esercitare direttamente anche questa rete, che è già proprietà dello Stato.

Non vi è per questo bisogno di presentare un disegno di legge; tuttavia un progetto occorrerà per la sistemazione del personale

CAVALLI. Attende la presentazione di questo disegno di legge e ringrazia.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione all'art. 123 del testo unico 21 febbraio 185, n. 70, delle leggi sulle pensioni » (232).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FINALI. È soddisfatto della presentazione di questo disegno di legge che modifica una disposizione della legge sulle pensioni, la quale dava luogo in certi casi ad inconvenienti per la liquidazione delle pensioni verso il padre o la madre, vedovi, di militari defunti.

Domanda se le riversibilità delle pensioni, di cui nell'articolo unico del disegno di legge, siano applicabili soltanto ai casi avvenire o non si debbano anche applicare al passato.

TAVERNA. Si associa a quanto ha detto il senatore Finali relativamente alla riversibilità delle pensioni.

Come presidente della Croce Rossa italiana, ha dovuto constatare molti casi pietosi di padre o madre, vedovi, di militari defunti, i quali non hanno potuto ottenere la liquidazione della pensione.

Prega il ministro ed il relatore di voler trovar modo, perchè il beneficio recato dal disegno di legge sia esteso, anche per ciò che riguarda il passato, a questa categoria di persone.

ROSSI L., relatore. Se l'Ufficio centrale avesse creduto che il testo del disegno di legge potesse dar luogo a dubbi, non avrebbe esitato ad introdurvi modificazioni.

Rassicura il senatore Finali ed il senatore Taverna che le disposizioni dell'articolo unico del disegno di legge sono applicabili non solo all'avvenire, ma anche al passato.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Dichiara di accogliere completamente l'interpretazione che l'Ufficio centrale ha dato al disegno di legge.

FINALI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Pei funerali del senatore Vitelleschi.

PRESIDENTE. Avverte che il trasporto funebre del compianto senatore Vitelleschi avrà luogo sabato 7 alle ore 9.30.

Non crede necessario procedere alla nomina di una Commissione che rappresenti il Senato alla mesta cerimonia, perchè tutti i senatori presenti in Roma interverranno certamente a render l'ultimo tributo di amicizia al defunto collega. (Bene).

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 5 aprile 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Pozzi, Pucci e Mirabelli.

(Sono conceduti).

Commemorazione del senatore Vitelleschi.

TORLONIA LEOPOLDO commemora il senatore Vitelleschi del quale rammenta le virtù civiche e domestiche, proponendo che sia espresso al Senato, alla città di Roma ed alla famiglia il vivo rammarico della rappresentanza nazionale. (Approvazioni).

SANTINI si associa all'on. Torlonia, considerando un vero lutto per la città di Roma e per la nazione la morte del senatore Vitelleschi, animo retto, cittadino intemerato, esimio scrittore. (Approvazioni).

GIOVAGNOLI come democratico e rappresentante di un collegio di Roma, unisce il suo compianto espresso dai precedenti oratori, encomiando specialmente il patriottismo ed il carattere del senatore Vitelleschi. (Approvazioni).

CHIMIRRI rimpiange la morte del senatore Vitelleschi la cui opera e nel Senato, e in Roma, e nella patria italiana, rimarrà memorabile (Approvazioni).

PRESIDENTE è sicuro d'interpretare il pensiero di tutta la Camera associandosi ai sentimenti espressi dai vari oratori (Approvazioni).

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, si unisce a nome del Governo (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Torlonia.

(È approvata).

Interrogazioni.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo al deputato Badaloni, dichiara che nel distretto di Massa Superiore furono accordati abbuoni ai proprietari, ma che il Governo non ha facoltà d'imporre ai proprietari di ridurre proporzionalmente i canoni di fitto. Da prima con l'azione amministrativa; indi, eventualmente, con la prossima legge provvederà.

BADALONI, prende atto della promessa la quale tradurrà in disposizione legislativa un emendamento ch'egli aveva presentato quando si discuteva la legge sulle alluvioni del Veneto e che corrisponde alla giustizia ed alla moralita. (Bravo).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Numa Campi che furono chieste notizie sul funzionamento dell'ufficio di pretura di Bagno di Romagna e che sarà provveduto in conformità.

CAMPI NUMA augura che si faccia una inchiesta seria e che i provvedimenti siano solleciti e tali da porre fine ai gravi inconvenienti ed abusi che si lamentano.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Numa Campi che gli studi ordinati, per estendere ed assicurare opportunamente l'istituzione del tiro a segno, hanno ritardato tale istituzione anche nei mandamenti di Rocca San Casciano e di Modigliana; ma che tali studi saranno in breve condotti a termine.

CAMPI NUMA prende atto dell'assicurazione lamentando che le Società mandamentali siano costrette a sollecitare per anni ed anni senza utile risultato.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, espone all'on. Rampoldi i varî provvedimenti presi e gli esperimenti fatti sì dal Ministero dell'interno che da quello d'agricoltura, contro la diffusione della tubercolosi bovina, dispiacente che conflitti di attribuzioni tra i due Ministeri abbiano impedito fino ad ora di attuare i voti del professore Di Vestea.

RAMPOLDI augura che i due Ministeri interessati si pongano d'accordo per incoraggiare gli esperimenti.

Presentazione di una relazione.

GALLI presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Scaglione.

Svolgimento di una proposta di legge.

PAVIA svolge una sua proposta di legge per la soppressione delle zone militari di Pizzighettone, soppressione dalla quale quella borgata si attende il desiderato svolgimento industriale ed agricolo, dimostrando l'inutilità di quelle opere di difesa, che si vogliono conservate soltanto per rispetto a tradizioni storiche, le quali sopravviveranno anche alla soppressione di quei baluardi (Vive approvazioni).

MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, accennata l'importanza di Pizzighettone per la difesa nazionale, osserva che i corpi competenti intendono di rinvigorire i baluardi rimasti, mentre alcuni di essi, ritenuti inutili, furono già demoliti.

Nondimeno, fatte queste riserve, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti nelle scuole medie.

FRADELETTO si augura che il disegno di legge sia approvato senza ulteriori modificazioni, compiacendosi che il Senato abbia provveduto a migliorare la condizione degli insegnanti anziani.

Raccomanda alla benevolenza del ministro gli insegnanti nei ginnasi inferiori, e chiede che si provveda ad un efficace controllo sulla scuola media in base a un largo criterio di autonomia regionale. Domanda se l'aumento concesso agli insegnanti sarà, come credo, esente da ogni trattenuta, e si augura che questo disegno di legge valga a rafforzare in tutto il corpo insegnante il sentimento del dovere (Approvazioni).

LANDUCCI rileva che questo disegno di legge, e anche quello sullo stato giuridico, migliorano troppo poco le condizioni degli insegnanti delle scuole pareggiate, e in qualche parte, anzi, crescono ai loro danni la sperequazione che già prima esisteva. E perciò prega il ministro di presentare sollecitamente un altro disegno di legge che provveda a questo stato di cose, e che intanto si applichino subito le disposizioni della presente legge che ad essi si riferiscono.

CORTESE presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro tre mesi un disegno di legge, che migliori le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica e disciplini, elevandola a valore e dignità di materia d'insegnamento, l'educazione fisica, complemento naturale e integrazione dell'istruzione e dell'educazione della gioventù » (Approvazioni).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde all'onorevole Fradeletto, riconoscendo l'importanza del ginnasio inferiore e dichiarando che la disformità del trattamento economico dipende soltanto da inesorabili necessità finanziarie. Appena sarà possibile si provvederà secondo giustizia anche agli insegnanti di quegli istituti. Si riserva di studiare la questione dell'ispettorato, in base ad un criterio di grande decentramento didattico e amministrativo (Bene).

Quanto alle trattenute del 25 per cento sugli aumenti decretati con questo disegno di legge, nota che, siccome il beneficio dell'aumento comincia col 1° gennaio, così deve essere sottoposto alle leggi finanziarie in vigore, bene inteso nei dodicesimi maturati fino al giorno in cui fu presentato il disegno di legge che abolisce le trattenute straordinario.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Landucci a favore della scuola pareggiata e nel più breve termine possibile presenterà il disegno di legge che ha già promesso in Senato.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Cortese, dichiarando di rimettersi a quanto affermò dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Conclude augurandosi che questi disegni di legge valgano a restaurare nella scuola l'ordine e la disciplina. (Vive approvazioni).

(Si approva l'ordine del giorno dell'on. Cortese).

CIAPPI, all'art. 10, domanda che la retribuzione straordinaria pei temi scritti, sia estesa agli insegnanti di agronomia.

DONATI fa uguale raccomandazione per gl'insegnanti di geografia negli istituti tecnici; notando come a ciò basti una disposizione regolamentare.

DANIELI, relatore, risponde che si potrebbero accogliere le proposte degli onorevoli Ciappi e Donati con la compilazione del regolamento.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che gl'insegnanti di agraria, di geografia, di lingue straniere e simili, meritano riguardo agli effetti delle retribuzioni straordinarie e che provvederà secondo giustizia. (Approvazioni).

FERRARIS CARLO, parlando sull'art. 32, richiama l'attenzione del ministro sulle disparità di trattamento che verranno a risultare fra gl'insegnanti d'istituti comunali e provinciali diventati governativi.

RAMPOLDI invoca speciali provvedimenti legislativi che assicurino un trattamento di giustizia agli insegnanti di istituti comunali e provinciali passati governativi, onde non costringerli a impartire insegnamento in età avanzatissima con danno anche degli studi.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giusta la causa, e vedrà se sia possibile rimediare.

CIAPPI, all'art. 37, vorrebbe fosse chiarita la posizione del professore fuori ruolo all'atto dell'applicazione della legge.

ALBERTINI raccomanda al ministro che voglia attenuare, rispetto ai comandati, gli effetti delle nuove disposizioni introdotte dal Senato.

RAINERI raccomanda che nelle promozioni si tenga conto degli anni di servizio che i reggenti hanno prestato come incaricati.

DANIELI, relatore, osserva non esservi dubbi sulla posizione dei professori fuori ruolo.

Assicura che non mancherà modo, nell'attuazione della legge, di rendere giustizia ai comandati; e circa i reggenti osserva che verrà loro computato il servizio come incaricati.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, si associa al relatore, assicurando che con disposizioni regolamentari si provvederà a questa categoria di insegnanti.

RAMPOLDI all'articolo 44 ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a organizzare l'Ispettorato dell'insegnamento secondario sulla base del decentramento amministrativo dell'autonomia regionale ».

Ma dopo le dichiarazioni del ministro di volersi uniformare al concetto che lo informa, anche a nome dei colleghi lo ritira.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia.

(Sono approvati tutti gli articoli della legge).

Discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate.

CABRINI, relatore, vorrebbe avere dal ministro schiarimenti sopra i comandati nelle classi aggiunte, dei quali non si fa cenno nel disegno di legge, e che rappresentano una classe numerosa di insegnanti.

Chiede altresì schiarimenti circa le classi aggiunte ed il pericolo, temuto da molti insegnanti, di perderle.

Raccomanda poi al ministro di integrare le facoltà filologiche quanto ai diplomi per lingue moderne.

BATTELLI dà ragione del seguente ordine del giorno: « Fra le sedi più importanti di cui all'art. 6°, debbono essere comprese quelle delle città in cui trovasi Università o Istituto di studi superiori ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, assicura che nella esecuzione della legge terrà il massimo conto delle giuste osservazioni e raccomandazioni fatte.

Dichiara poi di accettare e conformarsi al concetto dell'ordine del giorno dell'on. Battelli.

BATTELLI, dopo questa dichiarazione non insiste.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Disposizioni per le Società cooperative di lavoro che concorrono alle pubbliche gare.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE propone che domani in seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge sulle Calabrie.

GIOLITTI propone che se la discussione non finisse nella seduta antimeridiana si continui nella pomeridiana.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per non interrompere la discussione del bilancio dell'interno, propone che in tal caso si continui domenica.

GIOLITTI rileva l'urgenza di discutere la legge sulle Calabrie.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'inter

no, soggiunge che la legge sulle Calabrie potrà essere votata insieme con il bilancio dell'interno. (Benissimo).

(Così rimane stabilito).

Presentazione d'una relazione.

GIRARDI, presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

CORNAGGIA, ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

Sull'ordine del giorno.

FANI, chiede di potere svolgere sabato una sua proposta di legge relativa agli ospedali civili di Perugia e di Aquila.

(È approvato).

Seguita la discussione del bilancio dell' interno.

FERA si unisce alle osservazioni dell'on. Turati a proposito dei fondi segreti; e si riserva di discorrere, agli articoli relativi, del servizio carcerario e in particolar modo dei medici che vi sono addetti. Si riserva pure di trattare in altra occasione dell' indennità ai deputati.

Richiama l'attenzionee dei Governo e della Camera circa la necessità di risolvere il problema del suffragio universale, notando che l'analfabetismo non differisce essenzialmente da quell'apparente alfabetismo che ora basta a conseguire il diritto al suffragio.

Questa necessità l'oratore riscontra più specialmente per le provincie del mezzogiorno dove è più alta la percentuale degli analfabeti, e dove pure le popolazioni, finora lasciate, senza loro colpa, nell'ignoranza, hanno diritto di prender parte alla vita pubblica.

Esclude che da ciò possa sorgere un qualunque pericolo sia di classi sociali che di partiti; anzi afferma che il suffragio universale gioverà a rialzare il carattere e a migliorare i costumi politici del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI confuta le considerazioni svolte ieri dall'on. Bissolati, a proposito degli usi civici e dell'Istituto del possesso, rilevando i gravi inconvenienti di innovare agli attuati principî del diritto e l'ingiustizia di consentire tumultuarie spogliazioni di legittimi possessori.

Si unisce al relatore nel chiedere la presentazione di una legge sullo stato degli impiegati civili, e nel lamentare la deficienza di personale in certe Amministrazioni.

Vorrebbe estesa la competenza delle sottoprefetture; crede praticamente difficili le proposte del relatore, intorno a una riforma delle Giunte provinciali; si dichiara contrario al *referendum* e al suffragio universale.

Crede esagerate le censure mosse al servizio carcerario; rende elogio all'Amministrazione e ai funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, e manifesta il pensiero che anche le spese destinate al servizio segreto della polizia possano essere sottoposte alle norme generali della contabilità dello Stato (Commenti).

Conclude invitando il Governo a non preoccuparsi troppo della vita politica e parlamentare, e a mirare diritto al suo programma (Approvazioni -- Congratulazioni — Commenti).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stipendi e carriera del personale delle scuole medie:

Favorevoli 180
Contrari 54

Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate.

Favorevoli 184
Contrari 50

Disposizioni per le Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono alle pubbliche gare.

Favorevoli 178
Contrari 56

Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Favorevoli 185
Contrari 52

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arnaboldi — Arigò.

Baccelli Guido — Badaloni — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bentini — Bergamasco — Bertarelli Bertetti — Bianchini — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottecchi — Botteri — Bovi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Callaini — Camagna — Camerini — Campi Numa — Cao Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Cardani — Carmine — Castellino — Cavagnari — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciartoso — Cimorelli — Ciuffelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Coffari — Conte — Cornaggia — Cortese — Cottafavi — Credaro — Crespi.

Dagosto — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fradeletto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Galdieri — Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Manfredi — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masselli — Materi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Montagna — Montemartini — Morando — Morpurgo.

Negri De Salvi.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Pavia — Pellecchi — Pennati — Perera — Petroni — Pianese — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rondani — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sesia — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Stoppato — Strigari.

Tasca — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente.

Bettolo — Bonacossa.

Campi Emilio — Centurini — Crespi.

Da Como — De Marinis — Di Trabia.
Faranda — Farinet Francesco — Francica-Nava.
Grassi-Voces.
Manna — Mariotti — Martini — Masi — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico.
Pandolfini — Pansini — Pozzi Domenico — Pucci.
Scalini.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.
Calvi Giusto — Carugati — Cicarelli — Costa.
De Andreis — De Gaglia.
Fasce — Florena.
Giaccone — Guastavino.
Miniscalchi-Erizzo.
Orsini Baroni.
Piccinelli — Pilacci — Pipitone.
Quistini.
Rossi Enrico.
Scano — Sinibaldi.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Castiglioni — Cornalba.
Gallino Natale.

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI ALFREDO, ministro delle poste e dei tegrafi, presenta un disegno di legge intorno ai servizi commerciali marittimi.

ORLANDO SALVATORE prega che questo disegno di legge sia sollecitamente stampato e distribuito.

BACCELLI ALFREDO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

Sull'ordine del giorno.

APRILE, FERRARIS MAGGIORINO, VALENTINO, LARIZZA e SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, parlano sull'ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno evitare una buona volta, con savi provvedimenti, che si ripeta l'iniquo sistema degli arresti in massa, come mezzo per raggiungere i latitanti; sistema solennemente stigmatizzato, con sentenze di assoluzione, dalla onesta e forte magistratura di Reggio Calabria.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per apprendere quali ragioni tecniche lo abbiano consigliato al cambiamento di colore nei guanti di tenuta degli ufficiali.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere quale vantaggio egli creda possa derivare alla istruzione sociale e morale dei militari dalla frequenza loro alle scuole serali.

« Santini ».

« Chiedo di interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intenda di prendere per far cessare il deplorato inconveniente pel quale, da oltre due anni, è inibito alla Società mandamentale di Lucca, per asserte ragioni di pubblica incolumità, di usare del suo campo di tiro, senza che nulla finora si sia fatto o per rimuovere, se esistente, detto pericolo, o per costruire un nuovo poligono di tiro, il che produce danno sentitissimo ai soci non solo, ma iattura grandissima per l'istituzione.

« Montauti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere perchè al dottor Luigi Ferri, il quale da più anni chiedeva di trasportare la libera docenza in oculistica da Torino a Pavia, non sia stata data risposta e neppure sieno stati restituiti i documenti.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere perchè al prof. Enrico Riva del ginnasio Parini di Milano, operato di cateratta in ambidue gli occhi, non si conceda il trattamento di pensione, che, o per il magistero nobilmente compiuto o per gli anni di servizio, gli spetta di diritto, ma che egli invano va chiedendo da due anni.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle cause per cui non vennero regolarmente accertati i danni del ciclone 23 giugno 1905, nei comuni dei distretti di Este e Monselice, ai riguardi delle agevolazioni nel pagamento delle imposte accordate con legge 13 luglio 1905, n. 400, ai danneggiati dalla grandine, e sulle cagioni della ritardata pubblicazione del decreto reale che, in obbedienda al disposto della legge stessa indichi quali Comuni debbano essere ammessi al gradimento delle facilitazioni accennate.

« Camerini ».

« Interrogo l'onorevole ministro degli interni sulle ragioni per le quali l'autorità prefettizia di Pesaro, dopo i risultati dell'inchiesta amministrativa compiuta a carico del segretario comunale di San Giorgio di Pesaro e dopo l'inizio di un procedimento penale per falso, non abbia provocato la sospensione dell'ufficio di esso segretario.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere quali siano i motivi per cui non fu ancora concesso al comune di Castellaro Ligure l'imprestito chiesto alla Cassa depositi e prestiti per la costruzione della strada rotabile d'accesso alla stazione ferroviaria di Taggia; e per conoscere se non intendano di modificare e chiarire il regolamento 13 dicembre 1903, n. 551, per l'applicazione della legge 8 luglio stesso anno, n. 312, onde facilitare ai Comuni i mutui colla Cassa depositi e prestiti.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e della grazia e giustizia e culti sui risultati dell'inchiesta compiuta dal comm. Failla nel seminario di Teramo e sulle ragioni per le quali nè dal Ministero dei culti nè dall'autorità giudiziaria siasi tenuto conto dei risultati dell'inchiesta stessa.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto desidera conoscere il pensiero dell'onorevole presidente del Consiglio sulla costituzionalità di un recente decreto, circa le nuove attribuzioni militari e politiche assegnate al capo di stato maggiore generale dell'esercito.

« Compans ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra circa il decreto 4 marzo 1906, pubblicato il 31 ultimo scorso, che determina le nuove attribuzioni del capo di stato maggiore, abrogando il decreto 29 luglio 1882, con una estensione di poteri che viola la legge del 1887 sull'ordinamento dell'esercito.

« Chiesa Eugenio ».

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Si incomincia ad avere qualche notizia intorno al colloquio di Fejervary con Kossuth, del quale abbiamo ieri fatto cenno, e prima di tutto si sa che fu voluto dall'Imperatore e che, oltre al Kossuth, fu chiamato dal Fejervary anche il già deputato Barabas.

Tra le molte voci che circolano a Budapest, merita di essere registrata quella che la visita sarebbe avvenuta con lo scopo di guadagnare l'opposizione al progetto di formare un Ministero composto in maggioranza di aderenti al dualismo, con un presidente di tendenze dualiste. In questo caso potrebbero entrare nel Ministero

pure due membri dell'opposizione. Il presidente dei ministri Fejervary riferirà, a Vienna, all'Imperatore sull'esito del suo colloquio con Barabas e Kossuth. Barabas dichiarò che già alcune settimane fa si iniziarono trattative con un deputato progressista che si recò pure da lui. Anche Kossuth ritiene che queste trattative seguivano per incarico superiore.

L'*Esti Nisag* dice di avere dirette informazioni dal deputato Barabas intorno al colloquio e scrive:

« La Corona non ha preso sinora veruna decisione nel problema delle elezioni. Per ora non uscirà il manifesto: ciò è certo. Cinque giorni ci separano da quello in cui si dovrebbero indire legalmente le elezioni. Questi giorni saranno consacrati dalle due parti ad un altro tentativo di sciogliere la crisi: l'ultimo tentativo. Ai capi incombe ora un grave compito, ma la cosa non dipende solo da loro. Non si devono nutrire speranze ottimistiche. Fu telegrafato ai conti Giulio Andrassy, Alberto Apponyi e Aladaro Zichy di venire a Budapest per una conferenza. Kossuth parlerà già oggi col conte Andrassy. Non si può dire ciò che avverrà. Il barone Fejervary ha oggi rilevato, parecchie volte e apertamente, che si ritirerebbe volentieri e sarebbe lieto se si giungesse alla pace ».

Intorno alle trattative, di cui si interessa personalmente l'imperatore, telegrafano da Vienna, 5:

« L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto a mezzogiorno, in lunga udienza particolare, il presidente del Consiglio ungherese, barone Fejervary.

« Fejervary aveva conferito prima ed ha conferito dopo con l'ex-deputato Polonyi.

« Fejervary rimane ancora a Vienna.

« Secondo i giornali della sera, Polonyi ha dichiarato che la sua permanenza a Vienna mira a dissipare diversi e serî malintesi e crede di esservi riuscito.

« Kossuth e Andrassy sono stati già chiamati a Vienna a conferire con l'imperatore ».

D'altra fonte, tuttavia, telegrafano da Budapest, 5:

« L'antico Comitato dei partiti coalizzati ha continuato le riunioni, ed ha preso all'unanimità tutte le sue decisioni ».

* * *

Sulla conferenza di Algesiras, tacciono finalmente anche i commenti. Ora i delegati si sono di poco allontanati dalla città per brevi gite, dovendovi domani far ritorno per la firma dei protocolli. Il delegato italiano, marchese Visconti-Venosta, è andato a Granata.

Quello che prima si sperava è ormai accertato: che cioè la Pasqua segnerà l'epilogo di pace della Conferenza internazionale.

* * *

Sui risultati delle elezioni alla Duma, si ha da Pietroburgo che i centosessanta elettori di secondo grado della capitale, usciti dalle elezioni di primo grado, appartengono tutti al partito costituzionale democratico, che ha trionfato anche a Mosca, Varsavia e Kief. Una viva campagna è condotta dai partiti contrarî.

Tutte le notizie che giungono dalla Russia assicurano che la vittoria dei costituzionali democratici sia riuscita del tutto inaspettata al Ministero ed anche nelle sfere di Corte. Si teme che gli elementi che andranno a sedere nella Duma possano chiedere riforme tali che il Governo è ben lontano dal voler concedere, e pare che già si pensi ai modi come impedire tali richieste, oppure respingerle.

* * *

Si telegrafa da Washington, 5: « Il Comitato delle Repubbliche americane ha approvato alla unanimità il programma del Congresso pan-americano. Una mozione da sottoporre al Congresso afferma l'adesione delle Repubbliche al principio dell'arbitrato ed esprime la speranza che la Conferenza dell'Aja si metterà d'accordo sulla convenzione generale di arbitrato.

« Un'altra mozione chiede che la Conferenza dell'Aja esamini la questione circa l'impiego della forza per ottenere il pagamento dei debiti pubblici. Incidentalmente il Congresso discuterà la dottrina di Monroe ».

VI Congresso dell'Unione Postale Universale

Come è stato annunziato, domani, alle ore 11, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, delle LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, della rappresentanza del Senato e della Camera e di tutte le autorità cittadine, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio sarà solennemente inaugurato il *VI Congresso dell'Unione Postale Universale.*

Al Congresso, interessantissimo, nuovo passo nella fraternità dei popoli, sono rappresentati tutti gli Stati del mondo, che facevano parte dell'Unione postale internazionale e di altri che non vi appartenevano e che ora vi hanno fatto adesione.

I delegati dei vari paesi sono i seguenti:

I.

Paesi che fanno parte dell'Unione Postale Universale.

ARGENTINA — Dott. Alberto Blancas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

AUSTRIA — Dott. Federico Wagner, direttore generale delle poste e dei telegrafi - cav. Adalbert de Stibral, consigliere aulico al Ministero I. R. del commercio - sig. Alexandre Eberan d'Eberhost, consigliere aulico al Ministero I. R. del commercio - sig. dott. Adolphe Schnitzer, segretario al ministero I. R. del commercio.

BELGIO — Sig. Sterpin, direttore generale delle poste - sig. Wodon, ispettore generale delle poste - sig. Lambin, ispettore generale delle ferrovie dello Stato - sig. Neven, capo di divisione nell'Amministrazione postale.

BOLIVIA — Sig. Joachim Lemoine, console generale della Repubblica di Bolivia a Bruxelles.

BOSNIA-ERZEGOVINA — Sig. Leopoldo Schleyer, colonnello di stato maggiore I. R. di Austria-Ungheria - sig. Ugo Kowarschik, consigliere delle I. R. poste.

BRASILE (Stati Uniti del) — Sig. dott. Joaquim Carneiro de Miranda e Horta, direttore generale delle poste - sig. José Henrique Aderne, segretario.

BULGARIA — Sig. Ivan Stoyanovitch, direttore generale delle poste, telegrafi e telefoni - sig. T. Tzontcheff, ispettore generale delle poste, telegrafi e telefoni.

CHILI' — Sig. Carlos Larrain Claro, ex-capo del servizio internazionale delle poste - sig. Luigi Rodriguez, console generale del Chilì a Roma.

COLOMBIA — Sig. Gustavo Michelsen, console generale di Colombia ad Amburgo - sig. Arturo Campuzano Marquez, segretario di Legazione.

CONGO (Stato indipendente del) — Sig. Sterpin, direttore generale delle poste - sig. Wodon, ispettore generale delle poste - sig. Lambin, ispettore generale delle ferrovie dello Stato.

COREA — Rappresentata dai signori delegati del Giappone.

COSTA-RICA — Don Raphael Montealegre, incaricato di affari di Costa-Rica a Roma - dott. Alfredo Esquivel, direttore generale delle poste.

CRETA — Rappresentata dai signori delegati dell'Italia.

CUBA — Sig. D.r Carlo De Pedroso, primo segretario della Legazione di Cuba.

DANIMARCA e COLONIE DANESI — Sig. V. O. Kiörboe, direttore generale delle poste.

DOMINICANA (Repubblica) — Sig Francesco Carreras Candi, console onorario a Barcellona.

EGITTO — S. E. Jussuf Saba Pascià, direttore generale delle poste.

EQUATORE — Sig. Ettore R. Gomez, segretario della direzione generale delle poste e dei telegrafi dell'Uruguay.

FRANCIA — Sig. Jacotey, direttore della Cassa nazionale di risparmio - sig. Luciano Saint, direttore del Gabinetto del Ministero del commercio, delle poste e dei telegrafi - sig. Herman, direttore postale - sig. Roustan, capo di ufficio della corrispondenza postale internazionale - sig. Estrade, sotto capo d'ufficio al Sottosegretariato di Stato per le poste e telegrafi.

INDOCINA FRANCESE — Sig. Schmidt, vicedirettore al Ministero delle Colonie francesi.

ALTRE COLONIE FRANCESI — Sig. Morgat, capo d'ufficio al Ministero delle colonie - sig. dott. Brunel, Ministero delle colonie.

GERMANIA e COLONIE TEDESCHE — S. E. Kraetke, segretario di Stato del dipartimento delle poste - sig. Gieseke, direttore al Ministero delle poste - sig. Knof, consigliere superiore intimo al Ministero delle poste - sig. Schenk, ispettore postale.

GIAPPONE — Sig. Kanichiro Matsuki, consigliere, segretario al Ministero delle comunicazioni - sig. Takeji Kawamura, direttore delle poste e dei telegrafi - sig. Ziro Tanaka, amministratore delle poste e dei telegrafi - sig. Kei Sugimoto, capo di sezione alla direzione generale delle poste e dei telegrafi.

GRECIA — Sig. Mizzopoulos, incaricato d'affari del Governo greco a Roma - sig. Costantino N. Marinos, già sotto direttore delle poste e dei telegrafi.

GUATEMALA — Sig. Tommaso Segarini, console generale a Roma.

HAITI — . . . .

HONDURAS (Repubblica di) — Sig. J. Giordano, duca d'Oratino, console generale della Repubblica di Honduras a Napoli.

INGHILTERRA E DIVERSE COLONIE BRITANNICHE — Signor H. Babington Smith, C. B., C. S. I., segretario del General Post Office - sig. Arturo B. Walkley, capo divisione al segretariato delle poste - sig. Errico Davies I. S. O, ispettore capo della contabilità delle poste - sig. Arturo G. Forard, capo divisione al Ministero delle poste - sig. E. J. Warrington, ispettore alla contabilità delle poste e dei telegrafi.

INDIA BRITANNICA — Sig. H. M. Kisch, C. S. I., ex direttore generale interinale delle poste - sig. E. M. Doran, postmaster generale del Bengala.

COLONIE BRITANNICHE DELL'AUSTRALASIA — H. Austin Chapman, membro del Parlamento e postmaster generale della Commonwealth dell'Australia — Sig. Giuseppe G. Ward. K. C. M. G., postmaster generale e membro del Consiglio esecutivo della nuova Zelanda - sig. Giustiniano Oxenhan, capo commesso dell'Amministrazione centrale del postmaster - sig. Guglielmo Gray I. S. O. segretario del dipartimento delle poste e telegrafi della Nuova Zelanda - sig, Chalkjey, funzionario addetto - sig. B. Wilson, idem.

CANADA' — Sig. dott. R. M. Coulter, M. D., sotto-ministro delle poste.

COLONIE BRITANNICHE DELL'AFRICA DEL SUD — Sir Somerset R. Frenc, K. C. M. G. postmaster generale della colonia del Capo di Buona Speranza - sig. Spencer B. Todd. C. M. G. I. S. O.

LIBERIA — Sig. Raffaele de Luchi, console generale di Liberia a Genova.

LUSSENBURGO — Sig. dott. Mattia Mongenast, capo del dipartimento delle finanze, poste e telegrafi.

MESSICO — Sig. Gonzalo A. Esteva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Messico in Italia - sig. Norberto Dominguez, direttore generale delle poste - sig. Giulio Poulat, impiegato, addetto.

MONTENEGRO — Sig. Eugenio Popovic, console generale del Montenegro a Roma.

NICARAGUA — Sig. J. Giordano duca d'Oratino, console generale del Nicaragua a Napoli.

NORVEGIA — Sig. Thb. Heyerdahl, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

OLANDA — Sig, G. J. C. A. Pop, direttore generale delle poste e dei telegrafi - sig. A. W. Hymmell, capo di divisione al Ministero della poste.

COLONIE OLANDESI — Sig. J. J. Perk, direttore al Ministero delle colonie all'Aja.

ORANGE (Colonia dell') — Sig. D. G. A. Falck, postmaster generale - sig. Roberto Scott, impiegato addetto.

PANAMA — Don Manuel E. Amador, console generale del Panama ad Amburgo.

PARAGUAY — Sig. Francesco S. Benucci, console generale del Paraguay a Roma.

PERU' — Sig. Gustavo de la Fuente, primo segretario della Legazione peruviana a Parigi.

PERSIA — S. E. Moes es Sultan, sotto amministratore delle poste e delle dogane - sig. Camillo Nolitor, direttore delle poste.

PORTOGALLO — Sig. consigliere Alfredo Pereira, direttore generale delle poste e dei telegrafi - sig. consigliere Paolo Beniamino Cabral, ispettore generale dei telegrafi - sig. Giuseppe Augusto Tommaso Ferro, capo di divisione al Ministero delle poste.

COLONIE PORTOGHESI — Sig. consigliere Alfredo Pereira, direttore generale delle poste e dei telegrafi del Portogallo.

RUMANIA — Sig. Gregorio Cerkez, direttore generale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni - sig. Giorgio Gabrielescu, capo sezione al Ministero delle poste.

RUSSIA — Sig. consigliere privato Sevastianoff, direttore generale delle poste e dei telegrafi - sig. consigliere di Stato Vittorio Bilibine, capo di sezione alla direzione generale delle poste e telegrafi.

SERBIA — Sig. dott. Milovan Milovanovich, ministro di Serbia a Roma - Sig Miloch Yovanovitch, direttore generale delle poste e dei telegrafi - sig. comm. avv. Carlo Scotti, console onorario di Serbia a Roma.

SIAM — Sig. dott. Kouchemins, consigliere della Legazione siamese a Berlino.

SPAGNA e STABILIMENTI SPAGNUOLI DEL GOLFO DI GUINEA — Don Carlo Florez, capo della 2ª sezione delle poste alla direzione generale delle poste e telegrafi - sig. Don Antonio Camacho, ufficiale della direzione suddetta, addetto.

STATI UNITI D'AMERICA — Sig. capitano N. M. Brooks, sopraintendente delle valigie estere - sig. Eduardo Rosewater, delegato.

SVEZIA — S. E. Edvard de Krusenstjerna, ex-ministro dell'interno, direttore generale delle poste - sig. dott. Federico Assar Albino Grönwall, capo della statistica del Regno di Svezia.

SVIZZERA — S. E. il Dr. Jur. J. B. Pioda, inviato straordinario a ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera a Roma - sig. Antonio Stäger, ispettore generale delle poste - sig. Camillo Delessert, direttore dell'Ufficio di Losanna - signor P. Dubois, segretario alla direzione delle poste.

TRANSVAAL — Sig. J. Franck Brown, postmaster generale.

TUNISIA — Sig. Legrand, consigliere all'Ambasciata di Francia in Roma - sig. E. Mazoyer, direttore delle poste.

TURCHIA — Ahmed Fahry bey, direttore generale delle poste — Ali Fuad Hikmet bey, consigliere dell'Ambasciata ottomana presso S. M. il Re d'Italia.

UNGHERIA — Sig. Pierre De Szalay, segretario di Stato, direttore generale delle poste e dei telegrafi - sig. dott. Guglielmo Henneyey de Hennye, direttore delle poste e dei telegrafi - sig. De Fejer, vice segretario alla Direzione generale.

URUGUAY — Sig. Ettore R. Gomez, segretario della Direzione generale delle poste e dei telegrafi.

VENEZUELA — Sig. Carlo E. Hahn, console degli Stati Uniti del Venenuela a Genova - sig. dott. Giuseppe Fortuol, delegato.

II.

Stati non facenti parte dell'Unione universale

CINA — S. E. Houang-Kao, ministro di Cina a Roma - sig. Hart, rappresentante l'amministrazione delle poste cinesi - sig. Tchai (Tching Soung) segretario della legazione cinese a Roma.

ETIOPIA — Sig. comm. Giacomo Agnesa, direttore dell'ufficio coloniale al Ministero degli affari esteri.

III.

Ufficio internazionale.

Sig. E. Ruffy, direttore, ex-consigliere federale - sig. H. Galle vice direttore, consigliere intimo delle poste - sig. Wendling, segretario - sir. Krains, segretario.

***

L'Italia e le colonie italiane sono rappresentate al Congresso da seguenti delegati:

S. E. il comm. Elio Morpurgo, sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e dei telegrafi - comm. Carlo Gamond, direttore generale delle poste - comm. Carlo Pirrone, direttore generale delle Casse di risparmio e dei vaglia postali - comm. Giuseppe Greborio, capo divisione al Ministero delle poste e dei telegrafi - comm. Eugenio Delmati, capo divisione, id., id. - cav. Pietro Solaro, capo divisione, id. id. - comm. Pietro Stettiner, capo sezione id. id. - cav. Giovanni Blengini, capo sezione id. id. - cav. Emilio Galleani, capo sezione id. id. - cav. Gaetano Cardinali, segretario id. con funzioni di addetto - cav. Gerolamo Trotti, id. id. id. - cav. Giovanni Giannoni, id. id. id.

***

Dato così l'elenco completo di tutti i delegati al Congresso, aggiungiamo alcuni particolari di cronaca.

Domani sera il ministro delle poste e dei telegrafi, on. A. Baccelli, alle ore 20.30, darà un pranzo all'Hôtel Excelsior, in onore dei congressisti. Oltre questi, al pranzo sono invitate le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, i membri del Corpo diplomatico, i principali funzionari del Ministero delle poste e telegrafi ed i rappresentanti dei giornali di Roma.

Due Commissioni sono state nominate da S. E. il ministro sotto la presidenza di S. E. il sottosegretario di Stato, on. Morpurgo; una di esse si occupa dell'ordinamento del Congresso ed un'altra dei festeggiamenti. Questi non sono stati ancora definitivamente stabiliti, ma si danno per probabili, escursioni a Tivoli, Napoli, Venezia e Milano, ricevimenti all'Associazione della stampa, al Municipio, all'Associazione pel movimento dei forestieri ed alla Camera di commercio; gran festa al Palatino, concerto a Santa Cecilia, spettacoli di gala ai teatri Costanzi ed Argentina.

Il Congresso incomincerà i suoi lavori lunedì prossimo nella gran sala del palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, e fra sedute e gite resterà riunito per circa 40 giorni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° aprile 1906

Presidenza del socio senatore *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Il presidente comunica l'invito a partecipare al XIII° Congresso internazionale di antropologia e archeologia che si terrà prossimamente in Monaco.

Il direttore della classe Ferrero offre un opuscolo del prof. Giuseppe Bargilli: « La Dragonessa », Roma, Voghera, 1906.

Per l'inserzione negli *Atti* sono presentate: dal socio Allievo un suo scritto intitolato: John Stuart Blackie e il suo opuscolo. « L'educazione di sè stesso ».

Dal socio Renier una nota documentata del socio corrispondente Giuseppe Biadego, « Michele Sammicheli e il palazzo di Lavezola ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha assistito ieri ad una conferenza tenuta dal tenente Crocco sul *Momento aereonautico*, nella grande aula del Collegio romano.

Il Sovrano s'interessò moltissimo a quanto con ornata e dotta parola espose il conferenziere, al quale espresse sentite congratulazioni, mentre l'eletto pubblico vivamente applaudiva.

S. M. la Regina Margherita ha assistito ieri ad una conferenza che, per iniziativa della Commissione per i lavori della cripta di Montecassino, venne tenuta dal rev. dott. Bannister.

L'augusta Signora complimentò il conferenziere fra gli applausi dello scelto uditorio.

Onoranze a Guido Baccelli. — Il Comitato cittadino, in seguito alle deliberazioni prese nell'ultima adunanza, stabilì che le onoranze all'illustre deputato del 3° Collegio avessero luogo dopo quelle dell'8 aprile indette dal Comitato dei medici, ed all'uopo sta attendendo ai preparativi occorrenti, specialmente per quanto riguarda il grande banchetto politico, che avverrà il giorno 28 corrente, in luogo da destinarsi.

Il sindaco di Roma, quale presidente onorario del Comitato per le onoranze che, in occasione dell'inaugurazione della clinica-medica al Policlinico, si tributeranno all'illustre Baccelli, ha già diramato gli inviti per la solenne cerimonia che avrà luogo domenica in Campidoglio, alle ore 11.

R. Commissione geodetica italiana. — Alla Società geografica italiana, in Roma, ha iniziato i suoi lavori la Commissione reale geodetica presieduta dal prof. Celoria.

Procedutosi al complemento delle cariche, venne acclamato a vice presidente il tenente generale Crema, direttore dell'Istituto geografico militare.

Alla lettura del rapporto del presidente Celoria, o che riassume l'attività della Commissione a partire dall'ultima riunione generale di Copenaghen, seguì una lunga e dotta discussione.

Il prof. Millosevich insistette perchè l'Italia continui a conservare il suo posto di prim'ordine nell'Associazione geodetica internazionale, e per cui il Governo deve curare colla maggiore sollecitudine i lavori degli Istituti geografico militare e idrografico.

Dopo concorde discussione si formulò un voto in proposito.

Seguì la presentazione dei rapporti speciali riflettenti i lavori compiuti negli osservatorî astronomici, i lavori gravimetrici, le osservazioni eseguite a Monte Mario per determinazioni di latitudine ed azimut: quello sui lavori dell'Istituto geografico militare ed altri, fra cui notevoli quelli sul servizio mareografico e sulle livellazioni di precisione.

Nel pomeriggio la Commissione si recò a Monte Mario per visitare il segnale geodetico di prim'ordine che serve di origine per le longitudini italiane, sotto il nome, ormai comune, di « Meridiano di Roma », adottato nelle carte ufficiali dello Stato italiano.

La visita della R. Commissione tende a stabilire un accordo preliminare per i prossimi lavori riflettenti la determinazione della differenza di longitudine fra il meridiano di Roma e quello dell'Osservatorio di Padova.

Questa importante operazione - insieme con le analoghe che si stanno eseguendo presso le altre nazioni - contribuisce ad una sempre più perfetta conoscenza della forma e delle dimensioni della Terra.

Società geografica italiana. — Domenica, 8, alle ore 17, nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Carlo Loiseau parlerà sul tema: *L'Italia ed il Sempione*, formante uno dei più importanti argomenti di comunicazioni ferroviarie internazionali.

Il dott. Loiseau ha testè pubblicato sullo stesso tema una monografia nel *Bollettino della Società geografica*.

Il Vesuvio in eruzione. — Le ultime notizie di ieri sulla eruzione del Vesuvio informano che il flusso lavico dal lato di Pompei ha oltrepassato il *Restaurant Fiorenza* nel territorio di Boscotrecase, distruggendo in parte la strada mulattiera che conduce al cratere.

Il direttore dell'Osservatorio, prof. Matteucci, che trovasi sul luogo della nuova eruzione, telegrafò che la lava minaccia di invadere i fondi privati a Boscotrecase ed a Torre del Greco. La lava ha finora percorso circa due chilometri dal punto del flusso, con tendenza a progredire.

In vista della crescenza della lava, fu ordinato lo sgombero del *Restaurant Fiorenza*.

Il servizio della funicolare è sospeso, perchè molti proiettili oltrepassano la stazione superiore, tanto che le guide fuggirono.

Il giornale *Roma* di Napoli fornisce interessanti particolari sul fenomeno sismico.

L'efflusso lavico ha incominciato a scendere verso le ore 16 con crescente violenza. La lava trovasi a pochi chilometri da Boscotrecase. Ha completamente distrutta la via Fiorenza ed altre campagne vicine.

Lo spettacolo è imponente e terrificante. I boati si succedono con una continuità spaventevole: sembra assistere ad un bombardamento.

I franamenti interni del vulcano produssero, verso la mezzanotte, il completo sprofondamento del piccolo cono avventizio.

Il cratere centrale, sembra poco attivo, ma immense colonne di cenere si elevano a grande altezza spandendosi per le vicine campagne ed avvolgendo il Vesuvio in un velo nero, fitto, denso, che desta inquietudine.

La pioggia di cenere continua incessante e copiosa. La popolazione di Boscotrecase e dei Comuni vicini è allarmatissima.

Le chiese sono aperte e piene di popolo che prega; tutti sono sulla strada.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero di agricoltura, industria e commercio. - Direzione generale della statistica: *Statistica industriale; riassunto delle notizie sulle condizioni industriali del Regno*, parte 2ª - Roma. Tipografia Nazionale di G. Bertero e C.

Nelle riviste. — Il 3° numero del corrente anno della rivista internazionale: *La fotografia artistica*, mantiene sempre l'alta fama di eleganza, di ricchezza e di scrupolosa cura che si è conquistata nel mondo delle pubblicazioni. Con vivo piacere apprendiamo che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, S. M. la Regina Margherita e l'ex-Presidente della Repubblica francese Loubet, hanno gradito l'omaggio della seconda annata della *Fotografia artistica*, apprezzandone il nobile intento e lodandone i meriti.

Nel numero 3° si contengono numerose fotoincisioni intercalate nel testo; e due splendide tavole, veri capolavori dell'arte fotografica ed eliotipica.

Marina mercantile. — È arrivato a New-York il *Città di Torino*, della Veloce. Il *Barbarossa*, del N. Ll. è partito per Genova. Il *D. Balduino*, della N. G. I., è giunto a Bombay. Vi è pure giunto da Hong-Kong l'*Ischia*, della stessa Società. Da Genova e Napoli è giunto il *Prinzessin Irene*, del N. Ll.

ESTERO.

Esposizione internazionale d'igiene. — Dal 12 maggio al 16 luglio p. v. avrà luogo a Vienna, e precisamente nella rotonda del Prater, una esposizione internazionale d'igiene.

Coloro che intendessero concorrere a tale Mostra potranno prendere cognizione del relativo programma regolamento presso la Camera di commercio di Roma.

L'immigrazione agli Stati Uniti. — Si ha da New York che l'immigrazione prende proporzioni allarmanti. Trentamila seicento sessantasei persone sono sbarcate la settimana scorsa a New York e per questa settimana se ne annunziano altre 25,000.

Il Governo ha deciso di applicare severamente la legge che impedisce lo sbarco degli stranieri che non si trovano nelle condizioni volute.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 5. — Perdurando la tempesta, è stata aggiornata a domani la partenza del Re e della Regina d'Inghilterra per la crociera del Mediterraneo.

BERLINO, 5. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio del cancelliere.

Il principe di Bülow pronunzia un discorso accennando alla politica della Germania al Marocco. Gli risponde Bebel.

Durante il discorso di Bebel, il principe di Bülow, colpito da malore, si piega parecchie volte a sinistra, quasi cadendo dalla sedia.

I deputati medici accorrono. Bebel interrompe il suo discorso.

Il vice-presidente, conte di Stolberg, sospende la seduta per quindici minuti.

Bülow beve un bicchier d'acqua e parla coi medici. Poco dopo esce dall'aula, aiutato da deputati, dai membri del Consiglio federale e dagli uscieri.

DURBAN, 5. — Un dispaccio da Greytown annunzia che i ribelli hanno attaccato ed isolato parte delle truppe che operano contro essi, ferendo cinque uomini.

PARIGI, 5. — Nel Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo oggi è stato deciso di accettare nella seduta del pomeriggio della Camera la proposta del deputato Klotz di deferire ai tribunali civili i militari processati per rifiuto di obbedienza durante le requisizioni civili. È stato stabilito che i Consigli di guerra conti-

nueranno ad aver competenza per i rifiuti di obbedienza agli ordini militari, ma dovranno motivare le loro sentenze in fatto e in diritto.

I ministri Clemenceau e Barthou hanno esposto la situazione nelle miniere dei bacini del Pas de Calais e del Nord.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto dal 4 0[0 al 3 1[2 0[0.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, dichiara che desidera di cogliere la prima occasione per pronunciarsi sulla politica tedesca nel Marocco, parlando tuttavia misuratamente per non ostacolare nel momento attuale l'accordo raggiunto con tanti sforzi.

Vi furono delle settimane nelle quali il pensiero di complicazioni bellicose dominava gli animi.

Come ciò avvenne? Gli interessi vitali della Germania furono minacciati? Dovevamo noi, volevamo noi fare la guerra a cagione del Marocco?

No, signori! non a cagione del Marocco.

Non abbiamo colà nè interessi politici diretti nè aspirazioni politiche. Non abbiamo nè, come la Spagna, un passato moresco di secoli, nè, come la Francia, frontiere di centinaia di chilometri col Marocco. Non abbiamo, come loro, diritti storici acquisiti con numerosi sacrifici, ma abbiamo interessi economici in un paese indipendente, finora poco aperto, che ha probabilità di prospero avvenire.

Partecipavamo ad una convenzione internazionale che contiene il principio dell'eguaglianza di trattamento. Un trattato di commercio ci dava i diritti della nazione più favorita.

Era questione di prestigio della politica tedesca e della dignità dell'impero non permettere che se ne disponesse senza il nostro assenso. Era una questione nella quale non potevamo cedere.

Da ciò si comprende quel che volevamo ottenere nel Marocco e quel che non volevamo.

Non volevamo prendere piede fermo nel Marocco anche perchè sarebbe stato piuttosto indebolire che fortificare la nostra posizione. Finchè gli interessi della Germania fossero rispettati non volevamo affatto opporci ai diritti storici della Spagna e della Francia. Non volevamo neppure urtare l'Inghilterra, perchè questa si era ravvicinata alla Francia col trattato dell'aprile 1904 giacchè in tale trattato l'Inghilterra dispose soltanto, quanto al Marocco, dei suoi propri interessi, e, in quanto all'Egitto, essa sollecitò più tardi il nostro assenso per le questioni che ci riguardano.

Quel che volevamo era dimostrare che l'Impero tedesco non si lascia trattare come una quantità trascurabile (Benissimo), che la base di un trattato internazionale non può essere alterata senza l'assenso delle potenze firmatarie (Benissimo), che in un campo economico così importante, indipendente e situato su due strade del commercio universale, la porta deve essere mantenuta aperta per la libertà della concorrenza estera.

Il mezzo più acconcio per ottenere lo scopo in via pacifica fu una nuova Conferenza.

Alcuni giornali dicevano che avremmo ottenuto di più con una Convenzione separata con la Francia. Non so se una simile Convenzione sarebbe stata possibile, e se i tentativi non avrebbero accentuato il conflitto. In ogni caso con questo mezzo avremmo indebolito la nostra ferma posizione di diritto basata su un trattato internazionale.

La nostra fiducia nella forza assicurata da un saldo terreno di diritto fu così grande che insistemmo per la convocazione di una Conferenza, quantunque tutti sapessero che tre potenze erano legate alla Francia da Convenzioni speciali e che una quarta era sua alleata e che bisognava pertanto far valere le nostre domande alla Conferenza contro la maggioranza delle potenze.

Tale fiducia non ci ha ingannati. È vero che la Conferenza è durata più lungamente di quel che si prevedesse. Ma la cosa non era facile. Si discutono qualche volta più lungamente cose meno importanti e nella diplomazia e nella vita civile.

Devo riconoscere che i nostri negoziatori difesero le domande tedesche con altrettanta fermezza e tenacia quanta circospezione (Bravo).

Quanto al risultato generale della Conferenza, voglio dire che sarebbe stata una mancanza di giusta misura se avessimo fatto fallire la Conferenza per questioni subordinate, come per il numero dei censori della Banca o degli istruttori della polizia svizzeri od olandesi. Siccome per noi si trattava soltanto di trovare espedienti per raggiungere lo scopo, non sarebbe stata una politica pratica rischiare la testa ed il collo per simili domande secondarie. Si sarebbe potuto difficilmente disconoscere che la Francia e la Spagna in virtù dell'esperienza fossero più adatte a fornire gli istruttori. Se avessimo testardamente negato questo fatto, il rimprovero d'intransigenza, altamente formulato dalla stampa francese contro di noi, sarebbe stato realmente giustificato.

Ciò che ci importava era garantire il carattere internazionale dell'organizzazione della polizia. La Francia, con lo stesso spirito di conciliazione nostro, si mostrò pronta ad una soluzione leale in questa questione più difficile. Non siamo abituati a perderci in minuzie: cedemmo sopra alcuni particolari, ma mantenemmo incrollabilmente il grande principio della porta aperta, principio che insieme con la volontà di tutelare il prestigio tedesco ci guidava e ci doveva guidare nella intera azione al Marocco. Dovevamo ascendere una montagna molto difficoltosa. Alcuni passaggi non furono senza pericolo. L'ultimo periodo fu per noi un periodo di pena e di inquietudine.

Credo che possiamo ora guardare dinanzi a noi con maggiore calma.

Ritengo che la Conferenza di Algesiras abbia dato un risultato ugualmente soddisfacente per la Germania e per la Francia ed utile per tutti i paesi civili. (Vivi applausi).

Dopo il discorso del cancelliere, principe di Bulow, parla Hertling, del Centro.

L'oratore ringrazia il cancelliere dell'Impero per la maniera con la quale ha trattato la questione del Marocco e si rallegra del risultato ottenuto. Spera che l'accordo intervenuto condurrà ad una permanente cooperazione pacifica con la Francia. Accenna al salvataggio operato dai minatori vestfaliani nelle miniere di Courrières e dice che si tratta di una vittoria dell'umanità.

Hertling ringrazia quindi il conte Welsersheimb per la sua azione prudente svolta ad Algesiras e si augura che la stretta amicizia con l'Austria continui a fare le sue prove.

Spera che la fedele alleata sormonterà felicemente la crisi interna. (Applausi).

Anche rispetto all'Italia, prosegue l'oratore, ho piena fiducia che i circoli ufficiali pensino che l'Italia deve restare fedele alla triplice alleanza. I partigiani delle idee avanzate in Italia non inclinano verso la Germania ma verso la Francia, sotto l'influenza della politica anticlericale della Francia. Confida che gli elementi conservatori in Italia prenderanno parte più attiva alla vita politica. Ciò rafforzerebbe di più la solidità dell'alleanza tra l'Italia e la Germania. (Approvazioni al Centro).

La spiegazione della diffidenza di una parte della stampa estera verso la Germania si trova anche nel fatto che di fronte al recente movimento rivoluzionario, i governi tedeschi si mostrarono risoluti a mantenere la civiltà cristiana.

Parla poscia Bebel, socialista.

Esso dice che Bismark non avrebbe convocata la Conferenza di Algesiras. Che avrebbe detto la Germania se il Re Edoardo si fosse recato a Tangeri? Il dispaccio del conte di Lamsdorff all'ambasciatore Cassini è un'offesa e uno schiaffo morale per la Germania. Termina dicendo che il discorso di Hertling convincerà gli italiani che la Germania è il paese più reazionario del mondo.

In questo momento il principe di Bülow viene colpito da malore. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta dopo un quarto d'ora, il conte Limburg esprime

soddisfazione per la condotta del principe di Bülow e di Radovitz nella questione del Marocco.

Indi Bassermann, liberale nazionale, si dichiara lieto del risultato della Conferenza di Algesiras e grato per l'attitudine dell'Austria-Ungheria.

Dice che è difficile poter criticare la condotta dell'Italia: rammenta che il principe di Bülow disse un giorno che non importa che l'Italia faccia un giro di *valtzer* con la Francia; l'essenziale è che non si svolgano amori dubbi.

Il presidente comunica che il prof. Renvers ha dichiarato che il principe di Bülow potrà entro un'ora ritornare alla sua casa ed esprime l'augurio di una pronta guarigione.

Altri oratori si associano agli auguri del presidente per il principe di Bülow ed esprimono quindi unanimente soddisfazione per il risultato della Conferenza di Algesiras.

Schräder, liberale, rimprovera ad Hertling di voler imporre all'Italia una politica reazionaria e clericale.

Hertling risponde: Sono lontano dall'immischiarmi negli affari interni dell'Italia. Del resto il Centro non è un partito clericale.

Il Reichstag approva quindi il bilancio del cancelliere.

La discussione del bilancio degli esteri e del bilancio dell'Impero è rinviata alla prossima seduta, che si terrà il 23 corrente.

NAGOLD (Foresta Nera), 5. — Nel pomeriggio l'*Hotel au Cerf*, eretto negli ultimi tempi, è crollato mentre da cento a trecento persone si trovavano a pranzo.

Si ignora finora il numero delle vittime. Parecchi cadaveri sono già stati estratti dalle macerie.

PIETROBURGO, 5. — La polizia ha arrestato in alcune località della Curlandia parecchi ascritti al partito rivoluzionario. È stata scoperta in un sotterraneo del cimitero di Libau una cassa di fucili.

Viva agitazione regna fra gli operai di Ekaterinoslaw che non vogliono prendere parte alle elezioni per la Duma.

LENS, 5. — L'ingegnere capo del controllo, Leon, è risalito stamane alle 6 dopo aver visitato il fondo di tutta la miniera. Trovò numerosi cadaveri di minatori che crede siano morti asfissiati durante il lavoro. Nessuna traccia di esseri viventi.

L'esplorazioni continueranno oggi.

Cinquanta bare sono state calate nei pozzi per collocarvi i cadaveri ritrovati. Il trasporto delle bare non potè essere fatto nascostamente ed ha provocato l'esplosione della collera della folla.

Parecchi medici rimangono per soccorrere gli operai delle squadre di salvataggio nel fondo della miniera, ove le mosche che si trovano attorno ai cadaveri possono essere assai pericolose.

Il pozzo n. 2 di Sallomines è tuttora sorvegliato dalle truppe.

Due sentinelle furono assalite dagli scioperanti durante la notte e dovettero sguainare le sciabole per difendersi; furono liberate dai soldati accorsi. Le donne e i ragazzi hanno rotto i fili di ferro che circondano il pozzo, hanno insultato i soldati e lanciato sassi contro tutte le persone che essi credevano ingegneri.

Berton ha passato una notte abbastanza buona. La febbre, che era ieri risalita, stamani è diminuita. La moglie non abbandona il suo capezzale.

Basly ha consegnato stamane a Berton 100 franchi inviatagli dalla Camera di commercio di Parigi. Berton è assai prostrato e parla con difficoltà. Ha una mano fasciata in seguito ad una ferita da lui riportata ad un dito.

REIMS, 5. — Monsignor Luçon, nuovo arcivescovo di Reims, è giunto stamane alle 10 1/2 ed è stato ricevuto dai membri del capitolo e dal clero di Reims.

Nell'interno della stazione oltre 4 mila persone hanno acclamato l'arcivescovo che alle ore 11 entrava nel palazzo arcivescovile sempre acclamato. Nel pomeriggio avrà luogo alla cattedrale la cerimonia della presa di possesso.

BERLINO, 5. — Il principe von Bülow va rimettendosi rapidamente. Pare che si sia trattato di uno svenimento passeggiero. Negli ultimi tempi il principe è stato sofferente d'influenza.

Il prof. Renvers, chiamato subito, ha dichiarato che lo stato del principe von Bülow non era affatto allarmante ed ha constatato che non esistono nè sintomi di paralisi nè difficoltà di deglutizione.

Il prof. Renvers crede che i sintomi, conseguenza del forte svenimento, spariranno entro un'ora.

Verso le 3 è giunto al Reichstag l'Imperatore Guglielmo, che si è intrattenuto a lungo con la principessa von Bülow accorsa immediatamente presso il marito.

BERLINO, 5. — Quando l'Imperatore entrò nel palazzo del Reichstag il principe di Bülow dormiva.

L'Imperatore rimase a lungo dinanzi alla sala ove riposava il cancelliere intrattenendosi colla principessa di Bülow e poi col presidente del Reichstag, conte di Ballestrem, col segretario di Stato per l'interno, Posadowski, col segretario di Stato per gli esteri, von Sochirschy, e con altri.

La principessa di Bülow si sforzava di mantenersi calma e si intrattenne tranquillamente con l'Imperatore.

Le notizie tranquillanti che il professore Renvers portò dalla sala ove era il principe di Bülow facevano supporre che il sonno tranquillo del cancelliere continuava.

BERLINO, 5. — Avendo i medici dichiarato che il sonno del principe di Bülow non doveva essere disturbato, l'Imperatore ha lasciato il Reichstag alle 3.15.

L'Imperatore, prima del suo arrivo, aveva inviato il suo medico presso l'ammalato.

Anche l'Imperatrice si è recata in vettura al Reichstag per assumere notizie sulle condizioni del principe di Bülow.

Il cancelliere ha potuto lasciare il Reichstag alle ore 3 3/4 e ritornare al suo palazzo.

COPENAGHEN, 5. — La missione straordinaria che reca l'annuncio ufficiale dell'assunzione al trono del Re Federico VIII è partita per Roma, ove giungerà domani.

Essa si compone del barone Reedtz Thott, consigliere intimo e conferente, Gran Croce dell'Ordine reale del Danebrog, del conte di Brockenhaus-Schak, cacciatore della Corte del Re, e del luogotenente di vascello, V. Lorck.

BERLINO, 5. — Il principe di Bülow è ritornato colla sua carrozza al palazzo della cancelleria verso le 4 pom., e si è messo subito a letto.

Il cancelliere ha dormito tranquillamente due ore, ed allorchè si è svegliato si è sentito molto meglio.

Il miglioramento continua. Lo stato del cancelliere si mantiene assolutamente soddisfacente.

BELGRADO, 5. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri circa l'abdicazione del Re Pietro sono assolutamente infondate.

Si prendono misure energiche contro la sollevazione degli indigeni.

È stata organizzata una colonna di settecento uomini per operare contro il capo ribelle Bambaata.

Le operazioni saranno affrettate perchè Bambaata costringe gli indigeni ad unirsi a lui.

LENS, 5. — La popolazione di Sallemines sempre agitata ha fatto nel pomeriggio nuove dimostrazioni intorno ai pozzi ed ha demolito alcune palizzate.

Per calmare la folla si è fatto entrare nei recinti qualche centinaio di donne.

È stato trovato nel pozzo n. 4 un altro cavallo vivo.

Si è sparsa la voce che numerosi minatori vivi erano stati trovati in uno stato di debolezza tale da non permettere il loro trasporto fuori della miniera. Tale notizia aveva destato grande emozione, ma è stata subito smentita.

Le esplorazioni del pozzo n. 4 sono state sospese in seguito all'estrema stanchezza delle squadre che fanno le ricerche. Le squadre infatti che hanno esplorato tre pozzi hanno percorso complessivamente oltre sei chilometri di gallerie. Le esplorazioni saranno riprese domani.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva la convenzione di commercio e navigazione del 26 novembre 1905 tra la Francia e l'Egitto.

Senato. — Si approva la convenzione tra la Francia ed il Siam.

LENS, 5. — Le esplorazioni sono continuate stanotte nel pozzo n. 2 a Billy Montigny. Il dott. Lourties ha raccomandato l'uso di guanti, camicie e maschere di velo per preservare gli operai che tentano il salvataggio dalle mosche o dai topi che circondano i cadaveri.

Gli ingegneri credono di riuscire presto a spegnere l'incendio.

Era corsa oggi a mezzodì la voce che erano stati trovati vivi altri 32 minatori, ma questa voce è priva di fondamento.

DURBAN, 5. — Le truppe riunite nelle vicinanze di Greytown ascendono soltanto a qualche centinaio di uomini, che riceveranno rinforzi nelle ventiquattro ore. Tutti i preparativi sono stati fatti per difendere Greytown, ma non si crede ad un attacco perchè i ribelli preferiscono combattere nelle boscaglie.

LENS, 6. — Il procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore sono discesi nelle miniere in compagnia degli ingegneri Léon e Weiss.

I tre delegati dei minatori hanno esplorato nelle miniere soprattutto il percorso indicato da Berton ed hanno constatato che certi angoli, ove si poteva rimanere tre o quattro giorni fa, sono ora impraticabili, a causa dei gas deleterî che si sprigionano molto facilmente.

Il dottore che ha eseguito l'autopsia dei cadaveri non ha potuto estrarre loro del sangue, poichè esso è carbonizzato.

TENERIFFA, 6. — Il Re Alfonso XIII cogli Infanti ed i personaggi del seguito è sbarcato nell'isola di Gomera. Lo sbarco è stato difficile a causa del cattivo stato del mare.

La popolazione ha fatto al Re una calorosa accoglienza.

Appena giunto il Re si è recato in chiesa, ove è stato cantato un *Te Deum*.

Poscia al palazzo di città ha avuto luogo un *lunch*, dopo il quale il Re si è nuovamente imbarcato con gli Infanti ed il seguito ed è ripartito per Fuerteventura, nuovamente acclamato dalla popolazione.

BERLINO, 6. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha passato una notte buonissima. Egli si sente ora bene ed ha lucidissima coscienza.

I medici sono soddisfattissimi del suo stato di salute.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	766.59.
Umidità relativa a mezzodì	17.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.0
	minimo 4.7
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

5 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 776 in Transilvania, minima di 751 all'ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. al nor-Sardegna; temperatura in molti luoghi aumentata; qua e là venti forti intorno a levante; piogge al nord-ovest e isole; qualche nevicata in Piemonte.

Barometro: minimo a 764 in Sardegna, massimo a 774 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° quadrante al nord e Sardegna, del 2° altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 aprile 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	agitato	10 5	5 5
Genova	coperto	legg. mosso	6 0	3 8
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	mosso	11 4	3 6
Cuneo	nevoso	—	5 3	— 0 3
Torino	nevoso	—	10 4	1 7
Alessandria	coperto	—	3 9	1 8
Novara	coperto	—	14 4	0 5
Domodossola	nevoso	—	8 0	0 2
Pavia	coperto	—	9 0	1 9
Milano	$^3/_4$ coperto	—	10 5	3 5
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	9 6	2 9
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	7 0	3 1
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	9 8	3 8
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	10 6	3 2
Mantova	sereno	—	9 8	2 9
Verona	sereno	—	10 0	3 8
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	7 5	0 2
Udine	sereno	—	10 8	1 1
Treviso	sereno	—	11 5	2 7
Venezia	nebbioso	calmo	9 7	4 0
Padova	sereno	—	9 3	2 6
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	11 0	3 3
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	8 7	3 2
Parma	$^1/_4$ coperto	—	9 7	2 6
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	11 5	3 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	10 2	1 4
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	10 3	2 5
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	9 1	3 0
Ravenna	sereno	—	9 5	1 2
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	10 8	2 6
Pesaro	copesto	calmo	11 4	0 0
Ancona	coperto	legg. mosso	11 0	6 1
Urbino	nebbioso	—	7 3	1 4
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	10 1	3 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 0	1 5
Perugia	coperto	—	10 2	2 3
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	7 0	— 1 0
Lucca	coperto	—	13 1	2 6
Pisa	coperto	—	13 0	5 6
Livorno	coperto	calmo	13 4	5 4
Firenze	coperto	—	14 6	3 5
Arezzo	nebbioso	—	12 0	2 3
Siena	coperto	—	10 6	4 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 4	4 7
Teramo	coperto	—	11 7	1 0
Chieti	coperto	—	7 8	1 0
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	7 9	2 0
Agnone	sereno	—	5 5	— 2 2
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	11 2	0 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	10 0	2 0
Lecce	sereno	—	10 8	2 0
Caserta	coperto	—	12 0	4 8
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	11 2	4 7
Benevento	sereno	—	11 1	— 1 0
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	8 0	1 5
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	5 2	0 3
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	4 4	— 2 4
Cosenza	sereno	—	11 0	1 0
Tiriolo	coperto	—	6 0	— 2 2
Reggio Calabria	coperto	mosso	14 0	9 8
Trapani	coperto	calmo	13 9	10 0
Palermo	coperto	agitato	13 2	9 0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	13 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	13 0	5 0
Messina	coperto	mosso	12 2	9 5
Catania	piovoso	agitato	12 4	8 4
Siracusa	coperto	mosso	12 7	6 3
Cagliari	piovoso	agitato	11 2	9 3
Sassari	piovoso	—	14 5	7 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*